

51ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
“APRITI ALLA VERITÀ PORTERAI LA VITA”
11 MAGGIO 2014

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
della IV domenica di Pasqua

INTRODUZIONE LETTURE: At 2,14a36-41; Sai 22; iPt 2,20b-25; Gv 10,1-10

Nella IV domenica di Pasqua si invoca, in tutta la Santa Chiesa, il dono di speciali vocazioni alla vita consacrata e al ministero sacerdotale. Infatti, la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni nasce su esplicito desiderio di Papa Paolo VI, che volle dedicare particolari riflessioni e invocazioni a questa attenzione vocazionale, proprio in questa IV domenica di Pasqua, detta anche "domenica del buon pastore". «Io sono il buon pastore - dice Gesù - il buon pastore offre la vita per le pecore» (Gv 10,11). Il tema che la Chiesa italiana ha scelto per questa Giornata vocazionale 2014 si riassume nello slogan: "Apriti alla Verità porterai la Vita. La verità della vita è il progetto fondamentale che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo ed è impegno di tutta la Chiesa aiutare ogni persona perché possa riconoscere la sua fondamentale chiamata e realizzarla nella concretezza della propria storia. Oggi ci riconosciamo assemblea santa, popolo sacerdotale, regale, profetico, e accogliamo Cristo Risorto nel segno dell'Evangelizzatore. È Lui, il Signore Risorto, che spiega le Scritture e spezza il pane per noi. È lui la Verità che ciascuno è chiamato ad incontrare e a vivere.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù Cristo, nostra pace, abbi pietà di noi	Signore pietà
Cristo, Gesù Signore, nostra Pasqua, abbi pietà di noi	Cristo pietà
Signore Gesù Cristo, nostra vita, abbi pietà di noi	Signore pietà

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER LA CELEBRAZIONE

Introduzione e contesto

- La IV domenica di Pasqua, in cui la Chiesa prega per le vocazioni, propone sempre brano del capitolo io di Giovanni, incentrato sulla icona del buon pastore. Per il ciclo liturgico in corso, dell'anno A, vengono proposti i primi 10 versetti del capitolo.
- Tutto il capitolo ha uno stretto legame con il testo precedente (Gv9), in cui si racconta la guarigione del cieco nato, che è stato proposto nella IV domenica di Quaresima, con la ripresa di alcuni temi fondamentali nel

Vangelo di Giovanni, in particolare la fede in Gesù Cristo e l'accoglienza nel nuovo popolo di Dio.

• L'immagine odierna, quella del pastore che guida le sue pecore, è familiare per Israele, che nella sua storia è stato a lungo un popolo nomade: le pecore indicano il popolo di Dio ed esse seguono la voce dell'unico pastore. Troppo spesso, però, esse possono rincorrere interessi egoistici o individualistici e visioni sociali e politiche inadeguate, non in sintonia con l'annuncio del Vangelo.

Gesù si presenta come il pastore, secondo il cuore di Dio, così come annunciato dai profeti (cf Ez 34,1-31; Zc 11,4-17). Egli conosce intimamente il Padre e trasmette questa profonda conoscenza ai suoi discepoli.

L'AMBIENTE E I PERSONAGGI

Ambiente: dove si inserisce la scena? Nei pressi dell'atrio del Tempio di Gerusalemme, nel contesto della disputa scaturita tra Gesù e i capi del popolo, in seguito alla guarigione del cieco nato, presso la piscina di Siloe (capitolo 9).

I personaggi: a chi si rivolge Gesù? Chi sono i suoi uditori? Sicuramente i capi dei giudei. Allargando l'orizzonte di riferimento, potrebbero essere la folla, i discepoli, il gruppo dei Dodici, ma anche ciascuno di noi. Certo, anche noi facciamo parte di questi uditori., e da spettatori diventiamo attori e protagonisti. Potremmo essere tra coloro che contestano Gesù, oppure gente anonima sparsa tra la folla, che non sa decidere da che parte stare, o trovarci inseriti appieno nel gruppo dei suoi discepoli.

I personaggi del racconto: pecore, pastore, guardiano, estraneo, ladro, brigante.

ALCUNE PAROLE CHIAVI

Come fare per entrare nel recinto: in modo solenne (in verità, in verità io vi dico») Gesù ci mette di fronte a due atteggiamenti concreti nell'intendere i rapporti umani:

a. «Entrare nel recinto delle pecore per la porta»: è come entrare nell'intimità del fratello con discrezione e con grande libertà;

b. «Salirci da un'altra parte, di nascosto, come fa un ladro e un brigante»: è il dominio sul fratello, il prevaricare sull'altro. Nel Salmo 55 c'è un passaggio assai incisivo che chiarisce quanto può divenire subdolo un rapporto apparentemente bello, anche tra pari, tra amici: «Più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra; più fluide dell'olio le sue parole, ma sono spade sguainate». Quante volte mi presento con una bella facciata, sono

come il burro, ma quando il "fratello" mi volta le spalle, in quel momento lo colpisco a tradimento!

Il pastore delle pecore: viene definito come colui che entra per la porta e non usa compromessi o scorciatoie, non rompe il recinto. Egli viene riconosciuto dal guardiano, il quale, come sentinella, è stato messo a guardia delle pecore per proteggerle.

La voce: è un richiamo fortissimo all'intimità, alla familiarità; è un rinvio a chi ci ama in modo unico e irripetibile. È il timbro "doc" che ci viene impresso al momento della nascita. Essere chiamati per nome fa la differenza, ci restituisce il nostro essere importanti per qualcuno... Il "pastore buono" (ma il termine greco si traduce meglio con l'espressione il "bel pastore") conosce le sue pecore una per una, le chiama per nome e le conduce fuori dal recinto; parimenti anche le pecore conoscono la voce del bel pastore e si fidano totalmente di lui.

Fuori dal recinto: significa fuori dalla massa, fuori dal gregge! Il buon pastore desidera che ciascuna delle sue pecore percorra la propria strada, oltre ogni conformismo che schiaccia l'originalità di ognuna. Davanti c'è lui, il pastore provvidente e previdente. Gesù è il bel pastore e si identifica come la porta d'ingresso che ci conduce alla libertà, verso pascoli rigogliosi, per una vita vissuta nella pienezza.

L'astuzia dei Ladri e dei briganti: avversari del bel pastore sono in tanti, definiti come ladri e briganti, che nei versetti successivi, non proclamati nel Vangelo di questa domenica, diventano anche mercenari e lupi! Essi sono schierati per la omologazione, per l'immobilismo, a salvaguardia dello status quo.

La realtà mediatica, da cui spesso siamo manipolati, ci vuole tutti uguali, tutti rinchiusi con il chiavistello dentro al recinto. Con astuzia entrano negli antri più fragili del nostro vissuto solo per rubare, uccidere e distruggere. Così, l'anonimato cancella il nostro dato originario, l'essere chiamati per nome, e, smarriti nel gregge del conformismo, perdiamo la nostra identità e la nostra individualità, non siamo più nessuno per nessuno.

Tracce per il lavoro personale: oggi il Vangelo mi dice...

1. Per entrare in un rapporto profondo con la Parola ed incontrare Gesù, ti suggeriamo di pregare lo Spirito Santo e poi tornare a rileggere il Vangelo più volte. Potresti procedere sottolineando con una matita colorata i protagonisti del racconto, i verbi, le parole di Gesù, soffermandoti sulla frase che maggiormente ti interpella e ti provoca.

2. Sei riuscito a calarti nella parte? A quale dei personaggi ti sei identificato? A Gesù? A un capo dei Giudei? Alla folla? Alle pecore? Ai briganti?

3. A quali voci, oggi, ti sembra di dare maggiore ascolto? C'è spazio per Gesù, il bel pastore? Come vivi i rapporti con la famiglia? Con i tuoi coetanei? Con chi è più debole dite?

4. Fuori o dentro il recinto? Libero e non omologato alla massa, alle mode, al "si fa così perché lo dicono in TV"... Oppure dentro al recinto, al nido protetto, a ciò che i mass media propongono che io faccia?

5. Sei in grado di identificare tre figure positive che, nel tuo cammino di ricerca personale, sanno incoraggiarti, camminano davanti a te, lasciandoti libero di crescere? Al contrario, sei capace di scovare altri tre personaggi che non ti aiutano a maturare in maniera libera e convinta?

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: Gesù, buon Pastore, ascoltaci

1. Signore Gesù Cristo, Tu hai detto: «Io sono la Porta delle pecore»... dona a tutti noi la gioia di entrare al banchetto delle nozze attraverso la porta del Vangelo, senza paura e per tutta la vita. Preghiamo.

2. Signore Gesù Cristo, Tu dici: «La messe è molta e gli operai sono pochi»... guarda la tua Chiesa perché trovi sempre la forza e il coraggio di coltivare la messe, giorno e notte. Preghiamo.

3. Signore Gesù Cristo, Tu hai detto: «Pregate il Padre della messe, perché mandi operai alla sua messe»... fa' che i genitori, i catechisti, gli educatori e quanti amano la tua Chiesa non si stanchino mai di pregare il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe. Preghiamo.

4. Signore Gesù Cristo, alle nozze di Cana Maria, tua Madre, si accorse che agli sposi mancava il vino e disse: «Non hanno più vino»... Ti supplichiamo per tutte le famiglie, perché sappiano che sono esse il primo seminario, il primo grembo vocazionale dove attecchisce il seme della chiamata al Sacerdozio e alla Vita consacrata. Preghiamo.

5. Signore Gesù, tu hai detto: «Ero malato, ero nudo, ero in carcere, e tu sei venuto a trovarmi»... aiutaci ad andare verso le "periferie della storia e della vita" per sfamare e vestire chi ha perso tutto, visitare chi è ammalato o carcerato, prenderci cura di chi è dimenticato da tutti. Preghiamo.

6. Per i Seminaristi della nostra Diocesi: Signore Gesù sorreggi i passi del loro cammino, nelle scelte e in tutti i sacrifici che sono necessari per essere fedeli a Te. Fa che nella preghiera, nell'Eucarestia e nella Parola trovino la forza di essere ogni giorno più santi. Preghiamo.

DOPO LA COMUNIONE

Si può recitare insieme la preghiera per la 51^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.